

ANDREA BAFFONI

Coralli

EDIZIONI GHIRLANDINA
Nonantola - Modena

EMIL CIOCOIU

presentazione di

ANDREA BAFFONI



Direzione Editoriale: Augusto Medici

Traduzione presentazione critica di Andrea Baffoni: Ruxandra Ciocoiu

Progetto Grafico: Paolillo Catia

Fotografo: Andreas Herrmann

Fotocomposizione e Stampa: Lithos Arti Grafiche - Villa Verucchio, Rimini

© 2016 Contemporart Edizioni Ghirlandina - Nonantola - Modena - Italy

finito di stampare nel mese di marzo 2016

SERIE: SEGNO E COLORE N. 14

Alzare lo sguardo al cielo, elevare il proprio spirito e poi, concepire la pittura come un assemblamento di tocchi cromatici, un universo di luci che divengono galassie, nebulose, ammassi stellari, vortici d'energia cosmica. La pittura di Emil Ciocoiu è un inno alla libertà, un canto levato a Dio per abbattere l'orrore dell'egoismo, il dramma delle guerre, la meschinità degli abusi. È il testamento spirituale di un uomo che trova nell'arte la fonte in cui immergersi, dissetandosi con l'acqua della libertà e donando a tutti la possibilità di attingervi.

Tutti uguali poiché nati sotto lo stesso cielo.

Cenni storici

Emil Ciocoiu si forma nel solco della tradizione, maturando una pittura che contempla l'utilizzo del pennello ed un metodo ricondotto ai maestri del passato, nell'uso sapiente del colore e nella dedizione verso la tecnica. La sua ricerca coniuga l'amore per la rappresentazione della natura alla passione per una pittura che, parlando il linguaggio dell'anima, diviene astrazione raffinata.

Ciocoiu delinea il suo stile come un "divisionismo cosmico", trovando nella tecnica che fu già di Seurat e Signac la possibilità d'oltrepassare i limiti atmosferici, varcando il confine del nostro pianeta ed entrando nella dimensione siderale. Un divisionismo che trova le sue radici in quelle prime intuizioni dei maestri impressionisti, quando la pittura stava gradualmente abbandonando i temi della storia per dedicarsi, anima e corpo, alla natura. Una rivoluzione artistica e culturale che avrebbe cambiato per sempre le regole della storia. Oggi Ciocoiu sembra raccogliere quel testimone, arricchito dalle innumerevoli esperienze nate in seguito, con particolare il riferimento a quella stagione simbolista sviluppatasi nei fermenti della *Belle Époque* parigina, e velocemente irradiatasi in tutta Europa con il suo carico di raffigurazioni oniriche fra l'epico e l'immaginario. Il sogno irrompeva prepotentemente sulla tela, insieme all'assurdo, al demoniaco, al sacro e gli artisti iniziavano a travisare la natura, interpretandola secondo le parole di Baudelaire, Rimbaud e Mallarmé. Nascevano visioni ultraterrene e l'insegnamento dei divisionisti veniva assorbito da chi trovava, anche nella tecnica, la possibilità di parlare un linguaggio metafisico.

In den Himmel schauen, den eigenen Geist erhöhen, und dann die Malerei als eine Zusammenkunft von Farbtupfer zu begreifen, als Universum aus Lichtern, die Galaxien, Nebel, Sternhaufen, kosmische Energiewirbel bilden.

Emil Ciocoius Malerei ist eine Hymne an die Freiheit, ein an Gott gerichtetes Gebet, das den Schrecken des Egoismus, das Drama der Kriege, die Niederträchtigkeit der Missbräuche zu Fall bringen soll. Es ist das geistige Testament eines Mannes, der in der Kunst die Quelle findet, in die er eintaucht, seinen Durst mit dem Wasser der Freiheit löscht und allen die Möglichkeit gibt, diese zu erlangen. Uns allen, die wir gleich sind, geboren unter dem selben Himmel.

Historischer Hintergrund

Emil Ciocoiu bildet sich, auf den Spuren der Tradition und entwickelt eine Malerei, die die Verwendung des Pinsels und eine auf die alten Meister zurückführende Methode einsetzt, in der Weise der Verwendung der Farbe und der Hingabe zur Technik.

Seine Suche verbindet die Liebe zur Darstellung der Natur mit der Leidenschaft für eine Malerei, die in der Sprache der Seele zur raffinierten Abstraktion wird.

Ciocoiu beschreibt seinen Stil als „kosmischen Divisionismus“. Er findet in der Technik, die bereits Seurat und Signac verwandten, die Möglichkeit die atmosphärischen Grenzen zu überschreiten, über die Grenze unseres Planeten hinaus und eintretend in die kosmische Dimension. Ein Divisionismus, der seine Wurzeln in den ersten Ahnungen der Meister des Impressionismus hat, als die Malerei den Klassizismus verließ, um sich mit Körper und Seele der Natur zu widmen. Eine künstlerische und kulturelle Revolution, die für immer die Regeln der Geschichte ändern würde.

Ciocoiu scheint heute diesen Staffelfstab aufzunehmen, der angereichert mit den unzähligen, auf diese Revolution folgenden Erfahrungen, insbesondere des sich in der Kreativität der Pariser Belle Époque entwickelten Symbolismus, der sich aufgrund seiner Aufladung mit traumhaften, sich zwischen episch und bildhaft bewegenden Darstellungen, schnell in ganz Europa verbreitete.

Der Traum platzte mit Nachdruck auf die Leinwand, gemeinsam mit dem Absurden, dem Dämonischen, dem Heiligen und die Künstler fingen an die Natur unkenntlich zu machen, sie nach den Worten Baudelaires, Rimbauds und Mallarmés zu interpretieren. Überirdische Visionen wurden geboren und die Lehre der Divisionisten wurde von jedem aufgesaugt, der, auch in der Technik, die Möglichkeit fand, eine metaphysische Sprache zu sprechen.

In Italia il puntinismo francese si trasforma in divisionismo, il punto diventa linea e tutta la composizione assume i connotati di una costante vibrazione. È la fluttuazione dell'universo, la consapevolezza teosofica che la realtà sia condizionata da una costante oscillazione di materia fisica e psichica. Su tali convinzioni Pellizza da Volpedo realizza il dipinto *Sole nascente*, dove il puntinismo che delinea l'astro albeggiante, acquista la forza delle particelle subatomiche da cui è composto. Polvere di stelle che inonda il creato, infondendo pace e serenità, straordinariamente influenzando gli artisti di una nuova generazione, quelli che sapranno spingere ancora più avanti tali conquiste.

Nel 1909, colti dal furore delle innovazioni tecnologiche, i futuristi lanciano il nuovo canto di modernità. Nella loro arte confluisce la tecnica divisionista unita alla costante riflessione sul senso segreto della vita, qualcosa che tende inesorabilmente verso l'alto e che nel corso della storia li porterà a dipingere il dinamismo cosmico. Giacomo Balla, amico di Pellizza, coglie lo spirito del *Sole nascente* volgendolo alla modernità della *Lampada ad arco* e giungendo, nel 1914, a dipingere i moti cosmici in *Mercurio passa davanti al Sole*.

Il verbo futurista scavalca i confini nazionali e si diffonde in Europa incontrando voci come quella di Kupka e Delaunay. La cultura teosofica, unita al nuovo culto per la scienza porta gli artisti a sviluppare il linguaggio astratto, ed è soprattutto l'osservazione dell'universo a permettere questo, la comprensione dei movimenti stellari, l'osservazione della luce, la difficile comprensione del tempo relativo. Anche la Romania, patria di Ciocoiu, è investita dalla valanga futurista, già nel 1909, un giorno prima della storica uscita su "Le Figaro", la rivista "Democratia" pubblicava, su traduzione di Mihail Drăganescu, il manifesto scritto da Marinetti, ma saranno gli anni Venti a dare slancio al futurismo romeno, trainato dai futur-dadaisti Tristan Tzara e Marcel Janco e comprendente un campione di modernità come Costantin Brancusi, già protagonista della nuova avanguardia parigina accanto a Picasso e Modigliani.

Su questa strada, oggi, sembra muoversi la pittura di Ciocoiu, accogliendo cioè un'eredità storica importante, senza tuttavia esserne direttamente responsabile. Il suo linguaggio risente di questi echi lontani, ma non si basa su essi. La sua pittura nasce spontaneamente arricchendosi di

In Italien wird der französische Pointillismus zum Divisionismus, der Punkt wird zur Linie und die ganze Komposition nimmt die Form einer konstanten Schwingung an.

Es ist die Fluktuation des Universums — ein theosophisches Bewusstsein, dass die Realität durch die konstante Schwankung der physischen und psychischen Materie konditioniert ist.

Basierend auf solchen Überzeugungen realisiert Pellizza da Volpedo das Gemälde *Sole nascente*, in dem der Pointillismus, den Ausgang des Sterns darstellend, die Kraft der subatomaren Teilchen, aus denen er besteht, gewinnt.

Sternenstaub, der die Schöpfung ertränkt, ihr Frieden und Seelenruhe einflößt, auf einer außergewöhnlichen Art die Künstler einer neuen Generation beeinflussend — jene, welche wissen werden, solche Errungenschaften vorwärts zu bringen.

Im Jahr 1909, von der Welle der technologischen Innovationen erfasst, lancierten die Futuristen das Lied der Moderne. In ihrer Kunst fließen die Technik der Divisionismus und mit der konstanten Reflexion über das Geheimnis des Lebens zusammen, etwas, welches unvermeidbar in die Höhe strebt und sie im Laufe der Geschichte dazu führen wird, den kosmischen Dynamismus zu malen. Giacomo Balla, ein Freund Pellizzas, erfasst den Geist des *Sole nascente* und passt es an die Modernität der *Lampada ad arco* an, um 1914 im Gemälde *Mercurio passa davanti al Sole* die kosmischen Bewegungen darzustellen.

Das Wort „Futurist“ überwindet nationale Grenzen, verbreitet sich in Europa und trifft auf Stimmen wie jene von Kupka und Delaunay. Die theosophische Kultur, vereint im neuen Kult der Wissenschaft bringt die Künstler dazu, eine abstrakte Sprache zu entwickeln, und es ist vor allem die Beobachtung des Universums, die es ihnen erlaubt. Das Begreifen der Sternbewegungen, die Beobachtung des Lichtes, die Schwierigkeit die Relativität der Zeit zu verstehen.

Auch Rumänien, Ciocoius Heimat, wird von der futuristischen Lawine überrollt. Schon im Jahre 1909, einen Tag vor der geschichtsträchtigen Ausgabe des von Marinetti verfassten Manifests im *Le Figaro*, erschien eine Übersetzung von Mihail Drăganescu in der Zeitschrift *Democratia*. Aber es sollten die 1920er sein, die dem rumänischen Futurismus seinen Schwung geben sollte, allen voran die die Dadaisten Tristan Tzara und Marcel Janco, Meister der Moderne wie Constantin Brancusi inbegriffen, der neben Picasso und Modigliani schon ein Protagonist der neuen Pariser Avantgarde war.

Auf diesem Weg scheint die Malerei Ciocoius zu sein, eine ge-

una componente etica e spirituale nuova, orientata verso l'universo come elevazione spirituale, nata dello sdegno per quella politica totalitaria che lo costrinse, nel 1980, ad andarsene dalla propria terra, trovando nuova vita in Germania, ad Aachen, divenendo, tre anni dopo, membro dell'Unione degli artisti tedeschi.

Nasce così, dal travaglio esistenziale, unito alla consapevolezza della tecnica, la pittura di Emil Ciocoiu, libera dagli schemi ed unica nel suo genere. Uno sguardo volto al cielo dove ogni tocco di pennello ha la stessa valenza di quegli stessi granelli di materia che risplendono nelle notti stellate.

Dentro la poetica

Il lavoro di Ciocoiu si può interpretare come tentativo di esprimere un andamento cruciforme, inizialmente tendendo dal basso verso l'alto, fino a quando, giungendo nelle lande smisurate dello spazio intergalattico, si distende orizzontalmente dilatando la visione fino ai limiti della comprensione umana. Un'arte originata nelle dinamiche terrestri e trasformata in metafora esistenziale intersecando l'asse orizzontale delle immensità cosmiche.

Le opere degli anni Novanta, relative alla serie *Uomo città ambiente*, come *Roma*, *Insediamiento greco*, *Manhattan by night*, o la serie delle "strade" (*Strada in New York*; *Strada in Aquisgrana*; *Strada in Gerusalemme*; *Strada in Bucarest*) raffigurano "mosaici" di comunità che assurgono ad unico grande organismo vivente. Forme riconoscibili si addensano in ammassi di popolazione e il singolo corpo si fonde nell'insieme, così la preponderanza del singolo perde d'evidenza a favore dell'importanza collettiva. Già da questi elementi si comprende come l'interesse di Ciocoiu riguardi l'intero genere umano, inteso nei termini d'uguaglianza e non soggetto a discriminazioni di sorta.

Quest'unica grande entità non può dunque essere intesa nella frammentazione dei popoli, ma identificata unitariamente come popolazione terrestre e tale regola è di fatto presente nell'intero universo. Il passaggio infatti è quasi automatico. L'atomizzazione della pittura di Ciocoiu (come definito da Nicola Micieli) prende origine da questa prima intuizione, dovuta certamente alla propria esperienza di vita. Il rifiuto d'accettare una politica discriminan-

schichtliches Erbe aufzunehmen, ohne direkt dafür verantwortlich zu sein. In seiner Sprache hört man diese entlegenen Echos, sie basiert aber nicht auf ihnen. Seine Malerei entsteht auf spontane Weise, wird durch eine ethisch-spirituelle Komponente bereichert, orientiert in Richtung des Universums als spirituelle Erhöhung, geboren aus der Verachtung jener totalitären Politik, die ihn im Jahre 1980 zwang, das eigene Land zu verlassen, um in Deutschland, in Aachen, ein neues Leben zu finden und drei Jahre später Mitglied des deutschen Künstlerverbandes zu werden.

In der Dichtung

Und so wird, aus den existenziellen Wehen, verbunden mit der Kenntnis der Technik, die Malerei von Emil Ciocoiu, frei von Schablonen und einzigartig in seiner Art. Ein Blick gen Himmel, wo jeder Pinselstrich die gleiche Wertigkeit jener Körner von Materie hat, die in unseren Sternennächten strahlen.

In der Dichtung

Die Arbeit Ciocoius kann als Versuch interpretiert werden, einen kreuzförmigen Verlauf, der sich ursprünglich von unten nach oben spannt bis er sich in den grenzenlosen Ebenen des intergalaktischen Raumes horizontal weitet, die Vision bis an die Grenzen des menschlichen Verständnisses ausdehnend. Eine in der irdischen Dynamik erzeugte und in eine existenzielle Metapher verwandelte Kunst, die die horizontale Achse der kosmischen Unendlichkeit kreuzt.

Im Bezug auf die Serie „Mensch Stadt Umgebung“, wie *Rom*, *Griechische Siedlung*, *Manhattan by night*, oder die Serie „Straßen“ (*Straße in New York*, *Straße in Aachen*, *Straße in Jerusalem*, *Straße in Bukarest*) stellen die Werke der 1990er Jahre Mosaiken von Gemeinschaften, die sich zu einem einzigen großen, lebendigen Organismus erheben. Erkennbare Formen verdichten sich zu Menschenmassen und der einzelne Körper verschmilzt zum Gemeinsamen, wodurch die Wichtigkeit des Einzelnen zugunsten der kollektiven Bedeutung an Deutlichkeit verliert. Schon aus diesen Elementen versteht man, dass das Interesse Ciocoius die gesamte Menschheit betrifft, als Gleichheit und nicht als Gegenstand irgendeiner Art von Diskriminierung gemeint.

Diese große Einheit kann daher nicht in der Zersplitterung der Völker verstanden, sondern einzig als irdische Bervölkerung identifiziert werden — als Regel im Universum allgegenwärtig. Der Übergang geschieht quasi automatisch. Die Atomisierung der Malerei Ciocoius, wie Nicola Micieli sie definierte, findet ihren Ursprung in

te e la logica di una qualsivoglia predominanza razziale, come il culto del narcisismo e della supremazia etnica. Nell'ottica dell'artista l'uomo appartiene alla Terra come entità universale e per questo non è da intendere solo in modo parcellizzato, ma soprattutto in senso collettivo. Su tale frammentazione Ciocoiu ricostruisce l'universo della sua pittura, se l'impressionismo scomponeva il colore, per poi ricostituirlo secondo valori atmosferici terrestri, Ciocoiu scompone la pittura in virtù di tale parcellizzazione, ricomponendola in un'ottica universale e trovando un netto parallelismo fra gli ammassi umani e quelli stellari.

Parallelamente ai mosaici di popolazioni, quegli stessi assembramenti si estremizzano in semplici tocchi di pennello, astraendosi nel flusso galattico di turbini corpuscolari. Fra 1993 e 1994 Ciocoiu dipinge l'imponente trittico *Caos-Materia-Spirito*, inscenando una sinfonia di matrice energetica che seguendo ancora il concetto di andamento psichico verticale, accoglie il tema della materia spingendolo verso l'abbraccio con il mistero assoluto. Il turbine blu di fredda materia caotica si assembla lentamente per effetto della gravità, innescando il mistero della vita e spingendo il nostro pensiero fino alle calde lande dello spirito.

La pittura di Ciocoiu ha così compiuto il salto verso la metamorfosi finale, ogni tocco di pennello, ogni frammento di pittura acquista la valenza di un corpo che si libra in cielo. Non si tratta di stelle, non ancora, ma anime attratte dall'inevitabile spinta verso l'infinito, corpi in carne e ossa il cui spirito tende per sua stessa natura all'infinito. Nascono opere come *Cosmo*, del 1990 o *Costellazione della Piramide*, del 1996, dove l'artista dichiara il proprio ingresso nella dimensione spaziale riconducendosi nell'alveo delle poetiche cosmico-futuriste, e in certo senso seguendo la strada dello spazialismo fontaniano, ma ispirato, in senso ascendente, da quella *Colonna infinita* realizzata nel 1938 del connazionale Brancusi. E proprio a questo grande interprete della modernità, esattamente sessant'anni dopo, nel 1998, Ciocoiu dedica il proprio omaggio (ora proposto nella versione della *Colonna di fuoco*), così la colonna perde le caratteristiche di elemento fisico, somigliando più ad un vettore spaziale che come una lingua di fuoco vola in alto squarciando il velo atmosferico per immergersi all'infinito nella vastità siderale dell'universo.

dieser ersten Ahnung, die sicherlich der eigenen Lebenserfahrung geschuldet ist. Die Weigerung eine diskriminierende Politik und die Logik einer beliebigen Rassenvorherrschaft, wie des Kults des Narzissmus und der ethnischen Überlegenheit zu akzeptieren. Aus der Sicht des Künstlers gehört der Mensch zur Erde als universelle Einheit und wird daher nicht nur auf zersplitterte Weise als Einzelner, sondern vor allem als Teil einer Gemeinschaft gesehen. Auf einer solchen Zersplitterung baut Ciocoiu das Universum seiner Malerei wieder auf. Wenn der Impressionismus die Farbe spaltete, um später anhand von irdischen, atmosphärischen Werten wiederherzustellen, so spaltet Ciocoiu die Malerei im Sinne dieser Zersplitterung, diese wieder zusammenfügend — in einer universellen Optik und einen deutlichen Parallelismus zwischen Menschenhaufen und Sternhaufen findend.

Analog zu den Mosaiken der Völker werden die gleichen Ansammlungen extremer, durch einfache Pinselstriche abstrakter in der galaktischen Strömung der korpuskularen Wirbel.

Zwischen 1993 und 1994 malt Ciocoiu die imposante Trilogie *Chaos Materie Geist* und inszeniert damit eine Sinfonie aus energetischer Matrix, die wieder dem Konzept des psychischen vertikalen Verlaufs folgend, das Thema der Materie aufnimmt und dieses in die Umarmung mit dem absoluten Mysterium stößt. Der Wirbel der kalten chaotischen Materie sammelt sich aufgrund der Schwerkraft langsam, das Mysterium des Lebens auslösend und unseren Gedanken bis zu den warmen Ebenen des Geistes stoßend.

Ciocoius Malerei hat auf diese Weise den Sprung zur finalen Metamorphose geschafft, jeder Pinselstrich, jedes Fragment der Malerei gewinnt die Bedeutung eines Körpers, der im Himmel schwebt. Es handelt sich nicht um Sterne, noch nicht, aber um vom unausweichlichen Schub zum Unendlichen angezogene Seelen, Körper aus Fleisch und Blut deren Geist aus ihrer Natur heraus gen Unendlichkeit streben.

Es entstehen Werke wie *Kosmos* (1990) oder *Konstellation der Pyramide* (1996), in denen der Künstler den eigenen Zugang in die Dimension des Alls erklärt, sich selbst in den Schoß der kosmisch-futuristischen Dichtungen zurückführt, und in gewisser Hinsicht dem Wege der Philosophie des Raumes nach Fontana folgt — aber im aufstrebenden Sinne — inspiriert von der 1938 von seinem Landsmann Brancusi realisierten *Coloana Infinitului*, der „Unendlichen Säule“.

Und gerade diesem großen Interpreten der Moderne widmet Ciocoiu 1998, genau sechzig Jahre später seine eigene Hommage (jetzt

Ma nonostante i mutamenti epidermici che nel corso del secondo Novecento hanno gradatamente portato all'abbandono della pittura come formula espressiva, cui lo stesso Brancusi concorse, Ciocoiu risponde restando fedele ai dettami della sua formazione. La tradizione del colore e del pennello non impedisce all'artista di parlare un linguaggio contemporaneo, da qui la genesi del suo "divisionismo cosmico" come aspirazione ad un'arte che riunisca le alterità umane sotto un unico grande cielo, poiché adesso quelle anime dipinte in forma di corpi sono, infine, diventate stelle.

Il sacro e la spiritualità

In un percorso di tale profonda spiritualità, e di così intensa elevazione, Ciocoiu non poteva ignorare i temi del sacro, o meglio delle fedi, riunificandole sotto il manto di un unico grande credo planetario. Così, ancora ai primi anni Novanta, concepisce la serie degli "anfiteatri", luoghi immaginari e metafisici dove gli uomini si ritrovano accomunati dall'essenza spirituale. Parallelamente dedica una serie di opere a quattro grandi religioni: Cristianesimo, Giudaismo, Islam e Buddismo, una tetralogia attraverso cui lanciare il suo sguardo unificatore verso l'uomo, riconducendolo simbolicamente in quello che, in un'opera del 1991/92, definisce appunto *Anfiteatro della pace*.

L'andamento dei tocchi di pennello e la struttura complessiva delle opere, restano legate a quel principio corpuscolare che determina l'intera sua ricerca, mentre la scelta dell'anfiteatro concorre a ribadire il parallelismo fra cielo e terra. La forma ellittica della struttura richiama l'ellissi galattica, così l'anfiteatro diviene metafora di contenimento: come la galassia, che sotto l'effetto addensante della gravità tiene insieme stelle e pianeti, l'anfiteatro raggruppa gli omini in un'unica forza dimensionale. C'è ancora la gravità, ma non è più una forza fisica, trattandosi piuttosto di un'energia spirituale, esplicita attraverso la fede, tradotta con la parola pace, nella convinzione che tutti gli uomini siano uguali per loro stessa appartenenza al pianeta.

È la pace, nel messaggio di Ciocoiu, quella misteriosa forza gravitazionale che tiene insieme l'umanità, una forza espressa nelle dinamiche esistenziali, paragonabile, nel

in der Version der *Feuersäule*). So verliert die Säule die Eigenschaften eines physischen Elementes und ähnelt mehr einem Strahl im All, der wie eine Feuerzunge in die Höhe fliegt und den atmosphärischen Schleier durchdringt, um in die unendliche Weite des Universums einzutauchen.

Ungeachtet des oberflächlichen Wandels, der im Laufe der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts graduell zur Vernachlässigung der Malerei als Ausdrucksform geführt hat, zu dem auch derselbe Brancusi beitrug, bleibt Ciocoiu seiner Ausbildung treu. Die Tradition der Farbe und des Pinsels hindert den Künstlern nicht daran, eine zeitgenössische Sprache zu sprechen — hier ist der Ursprung seines „kosmischen Divisionismus“ als Streben nach einer Kunst, die die menschlichen Unterschiede unter einen einzigen, großen Himmel vereint, weil diese in Form von Körpern gemalten Seelen nun, endlich, Sterne geworden sind.

Das Sakrale und die Spiritualität

Auf einem Weg einer derartig tiefen Spiritualität und einer solchen intensiven Erhebung, konnte Ciocoiu nicht die Themen des Sakralen oder besser gesagt der Glaubensbekenntnisse ignorieren — er vereint diese unter dem Dach eines einzigen, großen planetarischen Credo. So konzipiert er Anfang der 1990er Jahre die Serie der Amphitheater, imaginäre und metaphysische Orte an denen die Menschen sich mit der spirituellen Essenz verbrüderern. Gleichzeitig widmet er sich einer Serie von Werken zu vier großen Religionen: *Christentum, Judentum, Islam und Buddhismus*, eine Tetralogie, durch die der vereinende Blick in Richtung des Menschen geht, um ihn symbolisch zu dem zurückzuführen, das ein Werk von 1990/91, definiert: das *Amphitheater des Friedens*.

Der Verlauf der Pinselstriche und der umfassenden Struktur der Werke bleiben an das corpuskulare Prinzip, das seine gesamte Suche bestimmt, während die Wahl des Amphitheaters dazu beiträgt, den Parallelismus zwischen Himmel und Erde zu betonen. Die elliptische Form der Struktur erinnert an galaktischen Ellipsen und so wird das Amphitheater eine Metapher des Umfassenden: wie die Galaxie, die unter der verdichtenden Wirkung der Schwerkraft alle Sterne und Planeten zusammenhält, versammelt das Amphitheater alle Menschen zu einer einzigen, dimensionalen Kraft.

Die Schwerkraft gibt es noch, aber nicht mehr als physische Kraft. Es handelt sich eher um eine spirituelle Energie, erklärt durch den Glauben, übersetzt mit dem Wort des Friedens, in der Überzeugung,

rapporto fra macro e micro cosmo, a quelle galattiche. Non poteva per cui mancare l'omaggio al dramma contemporaneo dei profughi, *Mare nostrum*, opera del 2014, dove la fuga verso la libertà dei disperati ammassati come animali su un barcone, che nemmeno si vede più, punta come una cometa verso la luce del sole, metafora di libertà e futuro. Ancora una volta i corpi si perdono nell'insieme, così Ciociu trasforma queste masse umane in rinnovata materia cosmica e quello che nella realtà si presenta come inevitabile disastro della miseria, almeno nell'arte può rinascere a messaggio di speranza.

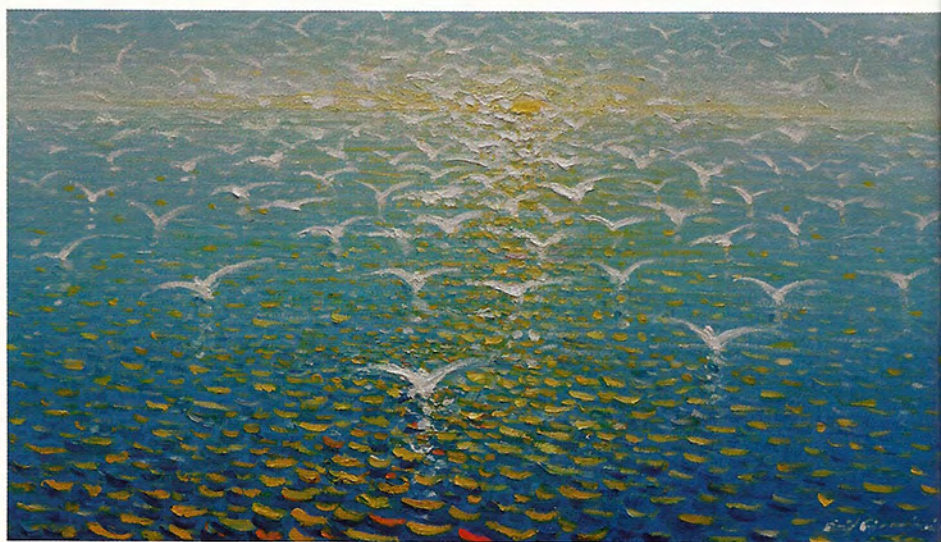
Sono ancora le stelle la meta ultima della pittura di Ciociu, ma il percorso per raggiungerle, ci dice, si può trovare solo nell'unità del genere umano, così le trilogie qui presentate, *Trilogia dell'acqua*, *Trilogia della rivelazione* e *Trilogia dell'energia*, ribadiscono ancora l'intimo legame fra l'uomo e la meraviglia del creato, dove ogni singolo corpo, ugualmente ad ogni singolo tocco di pennello, fa parte di un mosaico godibile solo nel suo complesso, proprio come nella musica, per lui fonte d'ispirazione imprescindibile, dove ogni nota concorre indissolubilmente a rendere sublime la sinfonia di fondo.

dass alles Menschen gleich sind, durch ihre eigene Zugehörigkeit zum Planeten.

Es ist der Frieden, in Ciocius Botschaft, die mysteriöse, anziehende Kraft, die die Menschheit zusammenhält, eine in dieser existenziellen Dynamik ausgedrückten Kraft, vergleichbar mit dem Verhältnis zwischen Makro- und Mikrokosmos und den galaktischen. Fehlen konnte auch die Hommage an das zeitgenössische Drama der Flüchtlinge nicht. *Mare nostrum*, ein Werk von 2014, wo die Flucht Verzweifelten in die Freiheit, die wie Tiere auf einem Boot, das nicht einmal mehr sichtbar ist, zusammengepfert sind, die Spitze wie ein Komet in Richtung des Sonnenlichts, Metapher der Freiheit und der Zukunft. Noch einmal verlieren sich die Körper im großen Ganzen, wodurch Ciociu verwandelt die menschlichen Massen in eine erneuerte kosmische Materie und jenes, welches sich in der Realität als unausweichliches Desaster des Elends präsentiert zumindest in der Kunst wieder geboren werden als Botschaft der Hoffnung.

Die Sterne sind das letzte Ziel der Malerei Ciocius, aber der Weg um sie zu erreichen, sagt er uns, kann nur in der Einheit der Menschheit gefunden werden. Auf diese Weise bekräftigen die gezeigten Trilogien *Trilogie des Wassers*, *Trilogie der Offenbarung* und *Trilogie der Energie* noch einmal die Verbindung zwischen dem Menschen und dem Wunder der Schöpfung, in der jeder einzelne Körper, jeder einzelne Pinselstrich Teil eines Mosaiks, genießbar nur seiner Gesamtheit, wie in der Musik, für ihn eine Quelle unausweichlicher Inspiration, wo die Noten unauflöslich zusammenwirken, um die Sinfonie erhaben werden zu lassen.

Trilogia dell'acqua / Wassertrilogie







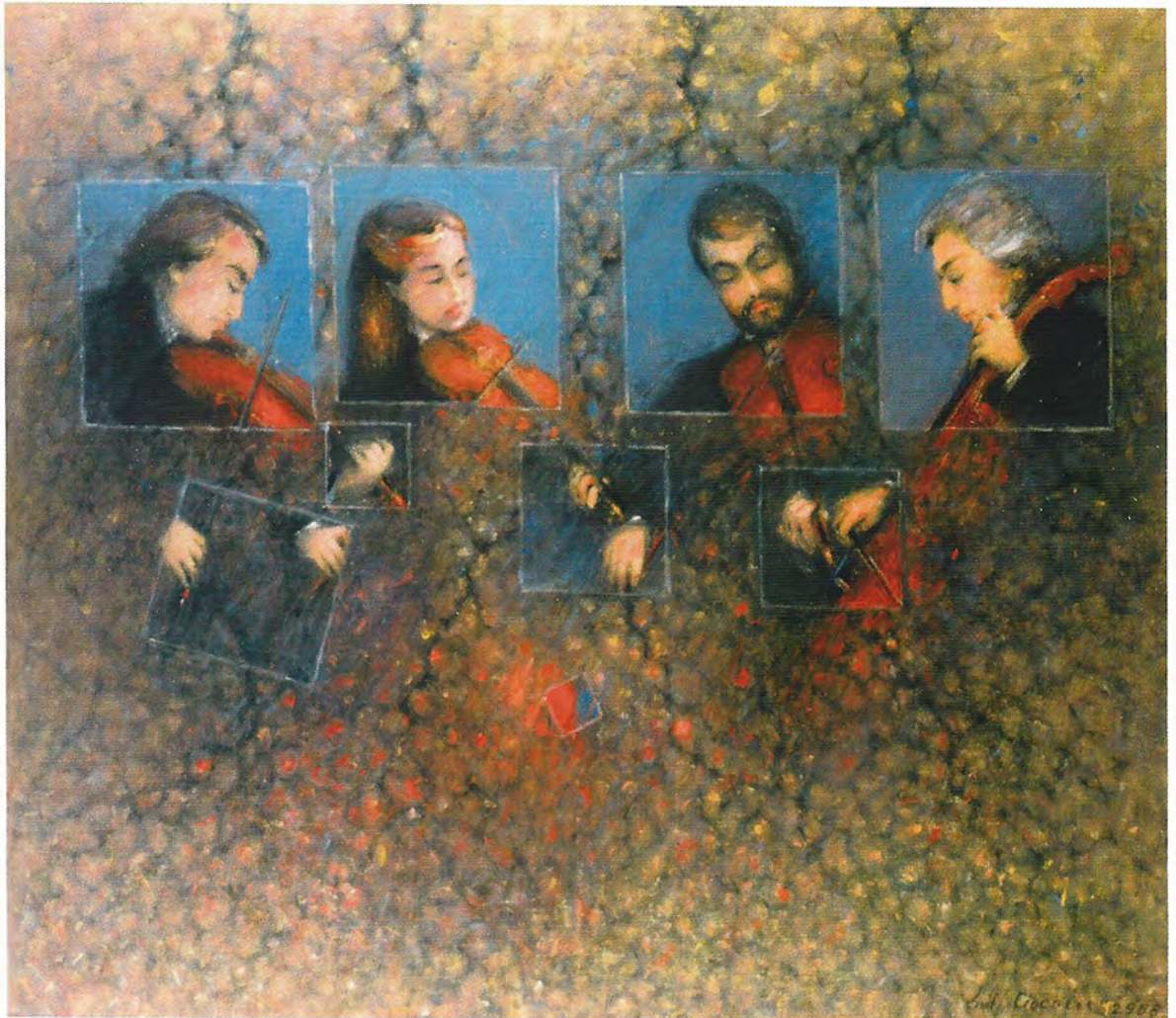
Musica fiammeggiante (Flammende Musik)

Nachkriegskunst - arte del dopoguerra

...Noi apprezziamo infinitamente la sua arte e siamo convinti che il suo prezioso quadro Sharon Quartett ben rappresenti l'arte tedesca postbellica al Museo d'arte Moderna di Pechino

...Wir schätzen Ihre Kunst überaus und legen Wert darauf, dass die deutsche Nachkriegskunst durch dieses herausragende Bild ("Sharon Quartett" n.n.) in Peking gezeigt wird.

Professor Dr. dr. honoris causa mult. Peter Ludwig,
Aachen



Sharon Quartett



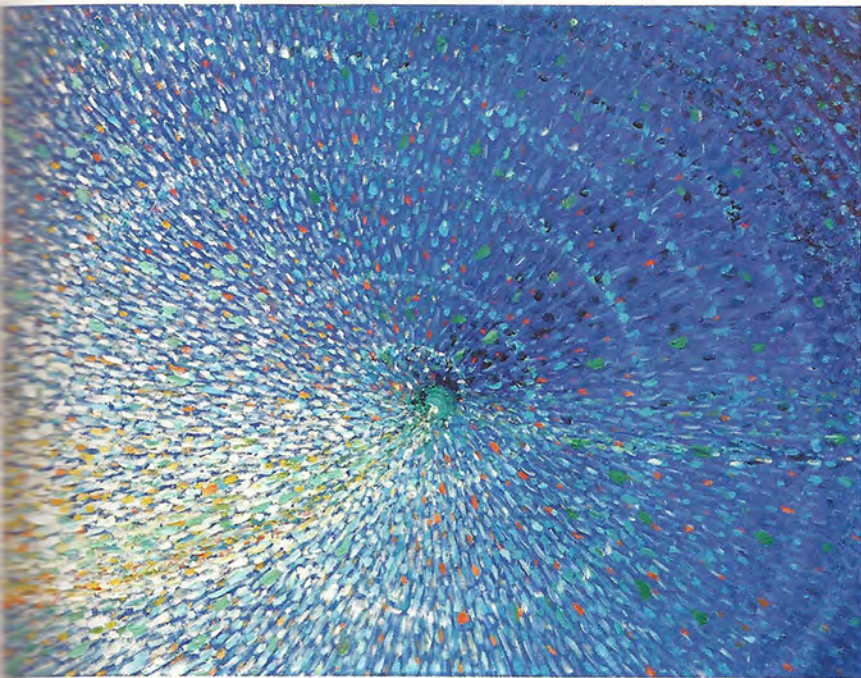
Santa messa (Heilige Messe)



Strada ad Aachen (Straße in Aachen)

Trilogia della rivelazione / Trilogie der Offenbarung





Trilogia dell'energia / Trilogie der Energie







Sorgente (Quelle)

Emil Ciocoiu coglie la meravigliosa essenza della musica del compositore Bedrich Smetana nei suoi sei quadri ispirati da sei movimenti della opera *Ma vlast* (la mia patria). La sua tecnica pittorica, l'utilizzo dei colori, le forme e i motivi delle composizioni sono profonde e sofisticate come la musica di Smetana.

Kazem Abdullah
Direttore generale musicale della Città di Aachen

In dem Bilderzyklus, den Emil Ciocoiu inspiriert von den sechs sinfonischen Sätzen aus *Ma vlast* (Mein Vaterland), des Komponisten Bedrich Smetana geschaffen hat, gelingt es dem Maler die wunderschöne Essenz der Musik einzufangen. Seine Art mit Farben, Formen und Motiven umzugehen, ist wie bei der Musik von Smetana vielschichtig und anspruchsvoll.

Kazem Abdullah
Generalmusikdirektor der Stadt Aachen



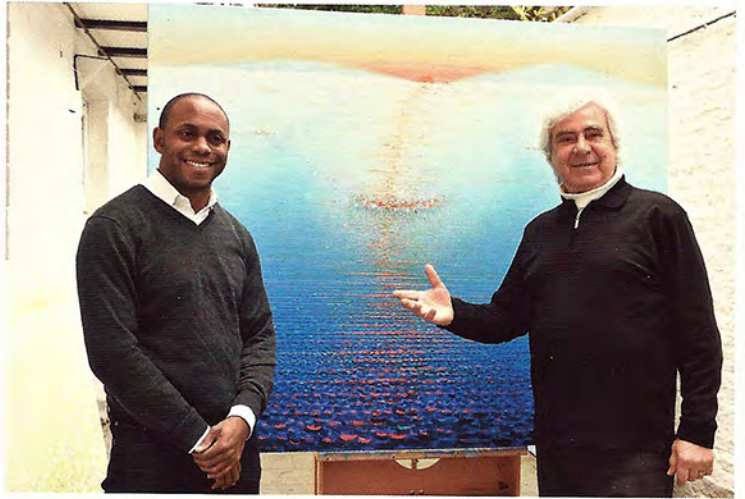
Vysehrad



Vltava (Die Moldau)



Sarka



Aus Böhmens Hain und Flur

Tábor

Blaník



Emil Ciocoiu è nato a Sasa (Romania) il 13 settembre 1948. Ha studiato presso l'Accademia delle Arti di Bucarest tra il 1968 ed il 1974. Nel 1976 diventa membro dell'Unione degli artisti romeni.

Nel 1980, lascia la Romania per vivere in Aachen, Germania. Nel 1983 diventa membro dell'Unione degli artisti tedeschi.

Numerose mostre personali e collettive lo hanno reso famoso in patria e all'estero. I suoi lavori sono stati messi in mostra a Milano, Parigi, Amburgo, Cannes, Stoccarda, Avignone, Vienna, Bruxelles, Montecarlo, tra gli altri, così come a fiere d'arte a New York, Quebec, Roma, Barcellona, Bologna, Ginevra ...

I dipinti di Ciocoiu sono disposti nel Museo Ludwig di Arte Internazionale di Pechino, nel Museo Nazionale d'Arte di Bucarest, presso la Fondazione Ludwig per l'Arte e Comprensione Internazionale di Aachen, nel Museo Nazionale d'Arte moderna di Pescara, nella collezione d'arte della dinastia reale di Giordania, nella collezione d'arte della dinastia reale dei Paesi Bassi.

Emil Ciocoiu wurde am 13. September 1948 in Sasa (Rumänien) geboren. Vom 1968 bis 1974 studiert er an der Kunstakademie Bukarest und wird 1976 Mitglied des rumänischen Künstlerverbandes.

1980 verlässt er Rumänien um fortan in Aachen, Deutschland zu leben. 1983 wird er Mitglied des deutschen Künstlerverbandes.

Eine Vielzahl an Einzel- und Gruppenausstellungen machte ihn zu Hause und im Ausland bekannt.

Ausgestellt werden seine Arbeiten unter anderem in Mailand, Paris, Hamburg, Cannes, Stuttgart, Avignon, Wien, Brüssel, Monte Carlo und auf Kunstmessen in New York, Quebec, Rom, Barcelona, Bologna, Genf..

Ciocoiu's Malerei wird auch in internationalen Museen gezeigt, wie beispielsweise das Ludwig Museum für Internationale Kunst Peking, das Nationale Kunstmuseum Bukarest, die Ludwig Stiftung für Internationale Verständigung Aachen, das Nationale Museum für Moderne Kunst in Pescara, die Kunstsammlung des Königshauses Jordanien, Kunstsammlung des Königshauses des Niederlande.



Gente (Menschen)

Bibliografia

- 2016: Monografia Emil Ciocoiu edizioni Ghirlandina Nonantola - Modena
- 2013: "Emil Ciocoiu la Teatrul National Bucuresti - Expositie retrospectivă de pictură" - ArCuB
- 2010: "Lexiconul artistilor români" - Mircea Deac
- 2009: "Imagina Arte in Fiera" - Edizione TAP Grafische S.P.A. Poggibousi, Siena - p. 213
"Colectii si colectionari" - Petre Oprea
- 2008: "Emil Ciocoiu" - Art Album, Marius Tita, Bucharest
- 2008 - Edition ARC 2000
"Contemporary Art Annual" - vol. 2, Japan Contemporary Art Association, Tokyo
- 2007: "XVI Triennale internazionale d'Arte Sacra" - L'Aquila, Edizioni della Triennale Internazionale d'Arte Sacra - Citta di Celano - p. 54-55
- 2006: "Panorama de l'Art vivant" - Salon d'Automne 1996
- 2003: "Emil Ciocoiu - Un artista controcorrente, un viaggiatore celeste" - Nicola Micieli, Edizioni Ghirlandina, Modena
- 2002: "Who's who în România" - Editura Pegasus Press, Bucuresti
- 1997: "Annuario d'Arte Moderna 97 - Artisti contemporanei" - Roma
- 1996-1997: "Who's Who - Les Grands et nouveaux noms du monde artistique d'aujourd'hui" - Lausanne
- 1996: "Muzeul Ludwig în Beijing" - Petra Versteegh, Yang Lizhou, Editura chineză de stat.
"Univers des Arts - Spéciale Salon" - Salon des artistes français, catalogue des peintres contemporains
- 1995: "Enciclopedia artistilor români contemporani" - Vasile Florea, Alexandru Cebuc, Editura ARC 2000, Bucuresti
- 1993: "Dicționar Enciclopedic Român" - Editura Enciclopedică, vol. 1, Bucuresti
- 1992: "Quand l'art du XX-ème siècle était conçu par des inconnus" - Patrick F. Barrer, Édition Arts et Image du Monde, Paris
- 1986: "Romanian Artists in the West" - Ionel Jianu, Gabriela Carp, Ana Maria Covrig, Lionel Scanteye, Academia Româno-Americană pentru Artă si stiință (ARA), Los Angeles
- 1984: "Un siècle d'art moderne" - René Huyghe, Edition Denoel, Paris
- 1982: "Pictura românească" - Vasile Florea, Editura Meridiane
- 1976: "Pictura românească în imagini", Vasile Drăguț, Vasile Florea, Dan Grigorescu, Marin Mihalache, Editura Meridiane, Bucuresti
"Dicționarul artistilor români contemporani" - Octavian Barbosa, Editura Meridiane



“Emil Ciocoiu, degno successore delle tradizioni culturali di Gorj, posto così in alto nel patrimonio dell’umanità da Brancusi, ha trasformato” La Colonna senza fine “ in” La Colonna di Fuoco “, che rappresenta la sua essenza con una maestria unica specifica per i grandi pittori, e permettendogli così a salire le scale dei valori universali.”

Professor Dr. Ionel Constantinescu, Bucarest

“Emil Ciocoiu, worthy successor of Gorj cultural traditions, placed so high in humanity’s heritage by Brancusi, has metamorphosed “The Endless Column” in “The Fire Column”, representing its essence with a mastery only specific to the great painters, and thus allowing him to climb the steps of universal values.”

Professor Dr. Ionel Constantinescu, Bucarest

Mostre collettive

2016: Art Donostiartean - San Sebastian
Aachen-Eurogress mostra-concerto Musica/Pittura

2015: Gubbio
Arte Fiera Dolomiti - Longarone
Art Innsbruck - Innsbruck
Arte Piacenza - Piacenza

2014: Diversità - Vienna - Galleria Think Tank
Anno Carlo Magno ad Aachen
Palazzo Ducale di Guastalla - Guastalla
Pass Key Art Festival Internazionale - Montepulciano
Arte Fiera Dolomiti - Longarone
Art Innsbruck - Innsbruck

2013: 4 Risonanze
Art Innsbruck - Innsbruck
Arte Cremona - Cremona
Arte Piacenza - Piacenza
Immagina Arte Fiera - Reggio Emilia

2012: Salon de peinture "Roumanie Contemporaine" -
Paris - Cité Internationale des Arts

2011: Kunst Route - Vaals
Art Expo - Arezzo
Arte Pordenone - Pordenone

2010: International Art Fair - Innsbruck

2009: Viareggio – Museum of modern and Contemporary Art

2008: "Arta romaneasca in lume" - Paris - Taylor
Foundation
"Summa Artis" - Brussels – Palais Berlaymont

2007: Triennial Festival of Sacred Art - Celano
Prima ediție Salonului Arti-tilor Români de Pretutindeni
(SARP) - Mangalia
Bucharest – Sala Apollo - Teatrul National

2006: International Art Fair - Catania
International Art Fair - Padova

2005: International Art Fair - Parma
International Art Fair - Milan
International Art Fair - Innsbruck

2004: International Art Fair - Bologna

2003: International Painting Exhibition - Luxembourg
Geneva, Târgul internațional de artă
International Art Fair - Rome

Gruppenausstellungen

2016: Art Donostiartean - San Sebastian
Aquis Grana- Eurogress Ausstellung-Konzert Musik/
Malerei

2015: Gubbio
Arte Fiera Dolomiti - Longarone
Art Innsbruck - Innsbruck
Arte Piacenza - Piacenza

2014: Diversität - Wien - Galerie Denkfabrik
Karl der Große Jahr in Aachen
Palazzo Ducale di Guastalla - Guastalla
Pass Key Art Festival Internazionale - Montepulciano
Arte Fiera Dolomiti - Longarone
Art Innsbruck - Innsbruck

2013: 4KLANG
Art Innsbruck - Innsbruck
Arte Cremona - Cremona
Arte Piacenza - Piacenza
Immagina Arte Fiera - Reggio Emilia

2012: Salon de peinture "Roumanie Contemporaine" -
Paris - Cité Internationale des Arts

2011: Kunst Route - Vaals
Art Expo - Arezzo
Arte Pordenone - Pordenone

2010: International Art Fair - Innsbruck

2009: Viareggio – Museum of modern and Contemporary Art

2008: "Arta romaneasca in lume" - Paris - Taylor
Foundation
"Summa Artis" - Brussels – Palais Berlaymont

2007: Triennial Festival of Sacred Art – Celano
Prima ediție Salonului Arti-tilor Români de Pretutindeni
(SARP) - Mangalia
Bucharest – Sala Apollo - Teatrul National

2006: International Art Fair - Catania
International Art Fair - Padova

2005: International Art Fair - Parma
International Art Fair - Milan
International Art Fair - Innsbruck

2004: International Art Fair - Bologna

2003: International Painting Exhibition - Luxembourg
Geneva, Târgul internațional de artă

2002: Sanremo – International Painting Exhibition
Grosseto – “ADMO” Exhibition

2001: MCArt Fair - Monte Carlo

2000: MCArt Fair - Monte Carlo
“HANNOVER 2000” World Exhibition - Hanover

1999: Bologna – International Art Fair

1998: Paris – Grand Palais - Salon d’Automne
Europ’Art International Art Fair - Geneve

1997: Contemporary Arts - Rome
Aix-la-Chapelle – Ludwig Forum (museum)

1996: “Vicenza Arte” International Art Fair - Vicenza
Beijing – Ludwig Museum of International Art

1995: Venturina (LI) – “EtruriArte” International Art
Fair
Padova – “Arte Padova” International Art Fair
Ghent – “Lineart” International Art Fair

1994: “Salon d’Automne” - Paris – Grand Palais

1993: Music Festival of Schleswig-Holstein - Kiel

1992: “Artists for Europe” - Aix-la-Chapelle - City Hall
International Biannual Festival - Albertville

1991: “Rotonda 91” International Art Fair - Livorno

1990: “Salon des Indépendants” - Paris
“Arte Roma 90” International Art Fair - Rome
“BIAF 90” International Art Fair - Barcelona

1988: International Art Fair - Metz
“Cologne Art” - Cologne

1987: International Art Fair - New York

1986: International Art Fair - Quebec
Expoziție regională - Renania de Nord, Westfalia
Expoziția internațională de artă - Bielefeld

1985: “Art Expo 85” Exhibition - Dallas
“Salon d’Automne” - Paris – Grand Palais

1984: Aix-la-Chapelle – Suermondt Ludwig Museum

1983: “Salon des Indépendants” Paris – Grand Palais

1980: Bucharest - Gallery “Dalles”

International Art Fair - Rome

2002: Sanremo – International Painting Exhibition
Grosseto – “ADMO” Exhibition

2001: MCArt Fair - Monte Carlo

2000: MCArt Fair - Monte Carlo
“HANNOVER 2000” World Exhibition - Hanover

1999: Bologna – International Art Fair

1998: Paris – Grand Palais - Salon d’Automne
Europ’Art International Art Fair - Geneve

1997: Contemporary Arts - Rome
Aix-la-Chapelle – Ludwig Forum (museum)

1996: “Vicenza Arte” International Art Fair - Vicenza
Beijing – Ludwig Museum of International Art

1995: Venturina (LI) – “EtruriArte” International Art
Fair
Padova – “Arte Padova” International Art Fair
Ghent – “Lineart” International Art Fair

1994: “Salon d’Automne” - Paris – Grand Palais

1993: Music Festival of Schleswig-Holstein - Kiel

1992: “Artists for Europe” - Aix-la-Chapelle - City Hall
International Biannual Festival - Albertville

1991: “Rotonda 91” International Art Fair - Livorno

1990: “Salon des Indépendants” - Paris
“Arte Roma 90” International Art Fair - Rome
“BIAF 90” International Art Fair - Barcelona

1988: International Art Fair - Metz
“Cologne Art” - Cologne

1987: International Art Fair - New York

1986: International Art Fair - Quebec
Expoziție regională - Renania de Nord, Westfalia
Expoziția internațională de artă - Bielefeld

1985: “Art Expo 85” Exhibition - Dallas
“Salon d’Automne” - Paris – Grand Palais

1984: Aix-la-Chapelle – Suermondt Ludwig Museum

1983: “Salon des Indépendants” Paris – Grand Palais

1980: Bucharest - Gallery “Dalles”

Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1979: International Art Fair - Budapest
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1978: International Art Fair - Tokyo
International Art Fair - Athens
Bucharest - Gallery "Orizont"
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1977: "Touring Exhibition" - Berlin / Prague / Sofia
International Art Fair - Helsinki
Bucarest - Museo dell'Arte della Romania
Bucarest - Gallery "Casa dell'Arte"

1976: "International Art Fair" - Dortmund
Craiova - Museo dell'Arte municipale
Bucharest - L'Ateneo Romeno
Bucharest - Museo di Storia della Romania
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1975: Bucharest - Gallery "Eforie"
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Gallery "Nuova"

1974: Pitesti - Museo municipale

Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1979: International Art Fair - Budapest
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1978: International Art Fair - Tokyo
International Art Fair - Athens
Bucharest - Gallery "Orizont"
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1977: "Touring Exhibition" - Berlin / Prague / Sofia
International Art Fair - Helsinki
Bucarest - Museo dell'Arte della Romania
Bucarest - Gallery "Casa dell'Arte"

1976: "International Art Fair" - Dortmund
Craiova - Museo dell'Arte municipale
Bucharest - L'Ateneo Romeno
Bucharest - Museo di Storia della Romania
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Museo dell'Arte della Romania

1975: Bucharest - Gallery "Eforie"
Bucharest - Gallery "Dalles"
Bucharest - Gallery "Nuova"
1974: Pitesti - Museo municipale

Mostre personali

2016: Caprese -Museo Michelangiolesco
Bucarest – Museo Nazionale Presidenziale „Cotroceni“

2015: La Luce degli Dei - AVINCIS - Vila Dobruşa

2013: Retrospectivă de pictură - Teatro Nazionale di
Bucarest

2012: Elogiu Creatiunii - Bucharest - Houses of Parlia-
ment

2011: Musica della Pittura - Bucharest – Galateca Gal-
lery

2010: Berlin – Romanian Embassy, Forum

2009: Omagiu Muzicii - Bucharest – Galateca Gallery
Festival Enescu di Bucarest - Bucharest – Palace Hall

2008: Lancio libro Cella Serghi - Bucharest – Galateca
Gallery
Cluj Napoca - National Museum of Art
Craiova - National Museum of Art

2007: Prato – Confartigianato Gallery
Emil Ciocoiu - Bucharest – Galateca Gallery

2006: Mantova – Arianna Gallery
Giochi equestri - Aachen – World Equestrian Cham-
pionship
Piombino – Municipal Gallery
Berlaymont Summa Artis - Brussels – Berlaymont Pala-
ce (European Commission)

2005: Modena – “Il Paradisino” Municipal Art Gallery
Santa Margherita Ligure – Muzeul Durazzo
Aix-la-Chapelle – Ludwig Forum (museum)

2004: Eschweiler – Talbahnhof Cultural Centre

2003: Aix-la-Chapelle – Aula Carolina (assembly hall)

2002: Ingresso della Romania nella NATO - Brussels –
NATO headquarters
Cologne – Freemason Lodge Building
Aix-la-Chapelle – Eurogress (conference centre)

2001: Brussels – Galeria “Abbaye de Forest”
Monte Carlo – ABN AMRO Bank

2000: Strasbourg – European Parliament

1999: Paris – Francis Poulenc Conservatory
Cologne – Academy of Cooperatives
1998: Milan – Amaga Gallery

Einzelausstellungen

2016: Caprese -Museum Michelangelo
Bucarest – National Presidential Museum „Cotroceni“

2015: Das Licht der Götter - AVINCIS - Vila Dobruşa

2013: Retrospectivă de pictură - Bucharest - National
Theatre

2012: Elogiu Creatiunii - Bucharest - Houses of Parlia-
ment
Correggio - Museo Correggio

2011: Muzica Picturii - Bucharest – Galateca Gallery

2010: Berlin – Romanian Embassy, Forum

2009: Omagiu Muzicii - Bucharest – Galateca Gallery
Festival Enescu Bucharest - Bucharest – Palace Hall

2008: Book Launch Cella Serghi - Bucharest – Galateca
Gallery
Cluj Napoca - National Museum of Art
Craiova - National Museum of Art

2007: Prato – Confartigianato Gallery
Emil Ciocoiu - Bucharest – Galateca Gallery

2006: Mantova – Arianna Gallery
Equestrian Games - Aachen – World Equestrian Cham-
pionship
Piombino – Municipal Gallery
Berlaymont Building - Brussels – Berlaymont Palace
(European Commission)

2005: Modena – “Il Paradisino” Municipal Art Gallery
Santa Margherita Ligure – Muzeul Durazzo
Aix-la-Chapelle – Ludwig Forum (museum)

2004: Eschweiler – Talbahnhof Cultural Centre

2003: Aix-la-Chapelle – Aula Carolina (assembly hall)

2002: Entry of Romania into NATO - Brussels – NATO
headquarters
Cologne – Freemason Lodge Building
Aix-la-Chapelle – Eurogress (conference centre)

2001: Brussels – Galeria “Abbaye de Forest”
Monte Carlo – ABN AMRO Bank

2000: Strasbourg – European Parliament

1999: Paris – Francis Poulenc Conservatory
Cologne – Academy of Cooperatives

- 1997: Strasbourg – European Parliament
- 1996: Montese (MO) – Forum Artis Museum
Aix-la-Chapelle – City Hall of Imperial Coronations
Bucharest – National Museum of Art
Eupen – Castle Libermé
- 1994: Aix-la-Chapelle – AGIT Gallery
- 1993: Avignon – “La Tour des Cardinaux” Gallery
- 1992: Herzogenrath – Burg Rode (castle)
- 1991: Aix-la-Chapelle – Philipp Gallery
- 1990: Avignon – La Tour des Cardinaux Gallery
- 1988: Hagen – Deutsche Bank (financial service provider)
- 1987: Remagen – Town Hall
Herzogenrath – Burg Rode (castle)
- 1986: Willich – Schloß Neersen (palace)
Vienna – Pudroski-Dorotheum Gallery
- 1985: Aix-la-Chapelle – Gallery of the City Theatre
Stuttgart – Adriana Schmidt Gallery
Beaune – Dominique de la Fourniere Gallery
- 1984: Herzogenrath – Burg Rode (castle)
Cannes – Gallery 20
- 1983: Paris – Garance Gallery
- 1982: Hamburg – Eppendorf Gallery
- 1981: Cologne – Sabock Gallery
Milan – Gallery Il Castello: La Nuova Dimensione Della Luce
- 1980: Bucharest – Bucharest City Gallery
- 1979: Singen - Gallery “Kunsthäusle”
- 1977: Bucharest – Bucharest City Gallery
- 1976: Targu-Jiu – Municipal Museum
- 1975: Bucharest – Eforie Gallery
- 1972: Luxemburg - Musée 2000
- 1998: Milan – Amaga Gallery
- 1997: Strasbourg – European Parliament
- 1996: Montese (MO) – Forum Artis Museum
Aix-la-Chapelle – City Hall of Imperial Coronations
Bucharest – National Museum of Art
Eupen – Castle Libermé
- 1994: Aix-la-Chapelle – AGIT Gallery
- 1993: Avignon – “La Tour des Cardinaux” Gallery
- 1992: Herzogenrath – Burg Rode (castle)
- 1991: Aix-la-Chapelle – Philipp Gallery
- 1990: Avignon – La Tour des Cardinaux Gallery
- 1988: Hagen – Deutsche Bank (financial service provider)
- 1987: Remagen – Town Hall
Herzogenrath – Burg Rode (castle)
- 1986: Willich – Schloß Neersen (palace)
Vienna – Pudroski-Dorotheum Gallery
- 1985: Aix-la-Chapelle – Gallery of the City Theatre
Stuttgart – Adriana Schmidt Gallery
Beaune – Dominique de la Fourniere Gallery
- 1984: Herzogenrath – Burg Rode (castle)
Cannes – Gallery 20
- 1983: Paris – Garance Gallery
- 1982: Hamburg – Eppendorf Gallery
- 1981: Cologne – Sabock Gallery
Milan – Gallery Il Castello: La Nuova Dimensione Della Luce
- 1980: Bucharest – Bucharest City Gallery
- 1979: Singen - Gallery “Kunsthäusle”
- 1977: Bucharest – Bucharest City Gallery
- 1976: Targu-Jiu – Municipal Museum
- 1975: Bucharest – Eforie Gallery
- 1972: Luxemburg - Musée 2000

Indice delle opere / Werkregister

10	<i>Colonna di Fuoco (Feuersäule)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	350x200	1993/94
12	<i>Uccello di Fuoco (Feurvogel)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x50	2012
13	<i>Visione cosmica (Kosmische Vision)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	85x95	1989
14	<i>Il campo della luce (Feld des Lichts)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	2016
19	<i>Gabbiani (Möwen)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	50x90	2012
21	<i>Phoenix</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	51x61	2012
23	<i>Tramonto (Dämmerung)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	50x90	2012
25	<i>La musica delle sfere (Die Musik der Sphären)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	100x140	2010
26	<i>Musica fiammeggiante (Flammende Musik)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	250x180	2005/07
27	<i>Sharon Quartett</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	150x170	1987/88
29	<i>Strada a Roma (Straße in Rom)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	90x80	1993
30	<i>Piazza mercato (Marktplatz)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	24x30	2004
31	<i>Al mercato (Am Markt)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	24x30	2004
32	<i>Santa messa (Heilige Messe)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	24x30	2005
33	<i>Strada ad Aachen (Straße in Aachen)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x60	2004
34	<i>Strada a Parigi (Straße in Paris)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	70x50	2004
35	<i>Senso (Sinn)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	120x110	1995
36	<i>Solidarietà (Solidarität)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	40x50	2005
37	<i>Strada ad Amsterdam (Straße in Amsterdam)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	24x30	2003
39	<i>Strada a New York (Straße in New York)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	80x90	1992
40	<i>Romanico (Romanik)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	90x100	1996
41	<i>Gotico (Gotik)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	90x100	1996
43	<i>Anfiteatro d'amore (Amphitheater der Liebe)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	80x90	1993
45	<i>Strada a Gerusalemme (Straße in Jerusalem)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	1991
46	<i>La Croce (Das Kreuz)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	1990
47	<i>Menorah</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	1993
48	<i>Viaggio (Reise)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	1992
49	<i>Clessidra (Sanduhr)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	1994/95
51	<i>Strada verso la pace (Weg zum Frieden)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	140x120	2005
53	<i>Colonna di luce (Lichtsäule)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	140x120	2005

55	<i>Illuminazione (Erleuchtung)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	100x150	2002
59	<i>Eternità (Ewigkeit)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	70x75	2015
61	<i>Kosmos</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	70x90	2000/15
63	<i>Chaos</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	70x75	2000/15
65	<i>Eolos</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	50x40	2010
66	<i>Comunione (Kommunion)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	35x50	2005
67	<i>Sinfonia della luce (Sinfonie des Lichtes)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x70	2012
71	<i>Regina della luce (Königin des Lichts)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x80	2010
73	<i>Solaris</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x60	2010
75	<i>Energia in movimento (Energie in Bewegung)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x80	2010
77	<i>Omaggio alla luce (Hommage an das Licht)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	95x85	2003
79	<i>Quantum</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	65x85	2006
81	<i>Galassia (Galaxy)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	39x28	1997
83	<i>Illuminazione (Erleuchtung)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	100x150	2002
84	<i>Sorgente (Quelle)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	40x50	2005
85	<i>Isola rossa (Rote Insel)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	50x60	2012
87	<i>Omaggio alla luce (Hommage à la lumière)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	90x100	2002
89	<i>Movimento cosmico (Kosmische Bewegung)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	120x110	1993
91	<i>Fuoco (Feuer)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x50	2012
92	<i>Tempesta di luce (Sturm des Lichts)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	24x30	2003
93	<i>M'illumino d'immenso</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	24x30	2003
94	<i>Viaggio di sera (Abendreise)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	60x70	2005
95	<i>Costellazione di luce (Konstellation des Lichtes)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	70x60	2002
96	<i>Vysehrad</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x120	2015/16
96	<i>Vltava (Die Moldau)</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	2015/16
96	<i>Sarka</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x120	2015/16
97	<i>Aus Böhmens Hain und Flur</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x160	2015/16
97	<i>Tábor</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x120	2015/16
97	<i>Blaník</i>	olio su tela/Öl auf Leinwand	130x120	2015/16
102	<i>Gente (Menschen)</i>	acquarello/Aquarell	26x33,5	1993
104	<i>Studio (Studie)</i>	acquarello/Aquarell	30x40	1986



EDIZIONI GHIRLANDINA
Nonantola - Modena